

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **72**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Risoluzione sul partenariato per l'assistenza ai rifugiati

Trasmessa il 23 luglio 2010

**RISOLUZIONE SUL PARTENARIATO
PER L'ASSISTENZA AI RIFUGIATI**

1. *Ricordando* la Dichiarazione di Vilnius e in particolare la Risoluzione sulle « Linee Guida per gli Aiuti e l'Assistenza ai Rifugiati » che afferma che « la principale priorità per i rifugiati [...] sia di riprendere la propria vita nel proprio paese, al centro del proprio contesto sociale e culturale, il prima possibile, una volta che sia cessato ogni pericolo »,

2. *Ricordando* anche che la suddetta Dichiarazione invita gli Stati partecipanti dell'OSCE « ad introdurre, ove possibile una procedura accelerata, [...] per l'erogazione degli aiuti e dell'assistenza in luoghi quanto più vicini possibile al paese d'origine dei rifugiati »,

3. *Sottolineando* la necessità di cercare di alleviare le sofferenze e gli stenti di coloro che già sopportano il peso di un disagio materiale, fisico e psicologico essendo stati costretti ad andar via dal proprio paese troncando legami familiari e sociali per cause gravi quali i conflitti armati, i disastri naturali e ambientali, o la carestia,

4. *Preoccupata* dal fatto che i richiedenti asilo di solito non hanno il diritto di lavorare, o gli è consentito di lavorare solo dopo un certo periodo di tempo, una circostanza che a volte costringe le persone a vivere in condizioni disumane, soprattutto in paesi nei quali le condizioni di accoglienza lasciano a desiderare, rendendoli quindi facile preda di sfrutta-

mento e persino vittime della schiavitù moderna,

5. *Rilevando* inoltre che la posizione geografica rende alcuni paesi più facilmente raggiungibili di altri per i richiedenti asilo, la qual cosa provoca veri e propri squilibri nel numero dei rifugiati da accogliere,

6. *Considerando* inoltre che i suddetti squilibri a volte potrebbero portare alla saturazione della capacità di assorbimento degli Stati che ospitano il maggior numero di rifugiati, una circostanza che avrebbe alla fine l'effetto di compromettere la quantità e la qualità dei servizi messi a loro disposizione,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

7. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a negoziare – gli uni con gli altri – accordi e procedure che consentano una condivisione più equa del flusso dei rifugiati che sono stati o saranno accolti, anche tenendo presente criteri quali la prossimità geografica o la vicinanza culturale al paese di origine e la densità di popolazione del paese di destinazione, in modo da garantire le migliori prospettive di vita per tutti, compresa la popolazione dei paesi ospitanti, nonché la possibilità per i richiedenti asilo o i rifugiati, di riprendere la loro vita, ritornare in patria, al centro del proprio contesto sociale e culturale, il prima possibile, una volta che sia cessato ogni pericolo.